

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
Istituto e Museo di Storia della Scienza

STRUTTURAZIONE DEI DATI DELLE SCHEDE DI CATALOGO
Beni storico – scientifici
Scheda STS

ICCD
30 marzo 2001

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo, precatalogo e inventario. Beni storico – scientifici

A cura di

Marco Berni, IMSS

Antonio Di Lorenzo, ENEA

Mara Miniati, IMSS

con il contributo di Stefania Panella, ICCD

Coordinamento metodologie di catalogazione

Sandra Vasco Rocca, ICCD

Redazione

Francesca Romana Guglielmi, IMSS

Fabio Guidi, consulente per l'IMSS

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Via di San Michele, 18 – 00153 Roma

Tel. +39 06 585521 – Fax +39 06 58332313

www.iccd.beniculturali.it

ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA
Piazza dei Giudici, 1 – 50122 Firenze
Tel. +39 055 2398876 – Fax +39 055 288257
www.imss.fi.it

Schema della Struttura dei dati delle Schede di Catalogo Scheda STS

Legenda: I,P,C indicano l'obbligatorietà per il livello corrispondente
(Inventariazione, Prima catalogazione, Catalogazione completa)

Colore grigio: titolo del gruppo dei campi. Detto titolo non ha mai lunghezza; se l'intero gruppo dei campi è ripetibile nella colonna apposita è scritta "sì".

CD	CODICI	Rip	Cat.	Dim
TSK	Tipo di scheda		IPC	4
LIR	Livello di ricerca		IPC	25
NCT	Codice univoco			
NCTR	Codice regione		IPC	2
NCTN	Numero catalogo generale nazionale		IPC	8
ESC	Ente schedatore (vocabolario controllato di denominazioni che corrispondono ad enti)		IPC	100
ECP	Ente competente (vocabolario controllato di sigle che corrispondono a nomi di enti)		IPC	25
EPR	Ente proponente (vocabolario controllato di sigle che corrispondono a nomi di enti)		IPC	25

RV	STRUTTURA RELAZIONALE			
RVE	Riferimento verticale			
RVEL	Livello			25
RVER	Codice oggetto radice			25
RVES	Codice scheda cartacea componente			25
ROZ	Riferimento orizzontale	Si		25

AC	ALTRI CODICI			
NCTC	Codice numerico		IPC	8
NCTI	Numero catalogo internazionale			
NCTA	Altro numero			

AR	ALTRE STRUTTURE RELAZIONALI
	<i>Paragrafo di strutturare a cura dell'Ente schedatore. I dati eventualmente registrati in questo paragrafo complementari o alternativi a quelli del paragrafo STRUTTURA RELAZIONALE) non sono acquisibili nel sistema informativo dell'ICCD.</i>

LC	LOCALIZZAZIONE			
PVC	Localizzazione geografico-amministrativa			
PVCS	Stato		IPC	50
PVCP	Provincia		IPC	2
PVCC	Comune		IPC	50
LDC	Collocazione specifica			
LDCT	Tipologia			50
LDCN	Denominazione		IPC	50
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza			50
LDCM	Denominazione raccolta			70
LDCS	Specifiche		IPC	250

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI		si		
TCL	Tipo di localizzazione			25
PRV	Localizzazione geografico-amministrativa			
PRVS	Stato			50
PRVP	Provincia			2
PRVC	Comune			50
PRVF	Frazione			50
PRVL	Località			50
PRL	Altra località			250
PRC	Collocazione Specifica			
PRCT	Tipologia			50
PRCQ	Qualificazione			50
PRCD	Denominazione			50
PRCC	Complesso monumentale di appartenenza			50
PRCM	Denominazione raccolta			70
PRCS	Specifiche			250
PRD	Data			
PRDI	Data ingresso			25
PRDU	Data uscita			25

RP REPERIMENTO				
LGI	Coordinate I.G.M. o altro			
LGII	Istituto			50
LGIT	Denominazione tavoletta			50
LGIN	Numero foglio			50
LGIQ	Sigla quadrante			50
LGIC	Altre coordinate significative			50
LGC	Particelle catastali			
LGCC	Comune			50
LGCM	Foglio			10
LGCA	Data foglio			4
LGCR	Particelle			250
LGCO	Proprietari			250
DSC	Data di scavo			
DSCF	Ente responsabile			25
DSCA	Autori dello scavo			250
DSCD	Data in formato libero			25
DSCV	Inizio intervallo			9
DSCG	Fine intervallo			9
DSCT	Tipo intervallo			1
DSCI	Inventario di scavo			25
DSCB	Bibliografia			250

IN DATI DI INVENTARIAZIONE

INC	Inventario comune	Si		
INCR	Riferimento			25
INCN	Numero		IPC	25
INCP	Parte secondaria			25
INCT	Note			250
INA	Altri inventari	Si		
INAR	Riferimento			25
INAN	Numero			25
INAP	Parte secondaria			25
INAT	Note			250

OG OGGETTO

OGT	Nome strumento			
OGTD	Definizione o parte principale del nome		IPC	250
OGTT	Tipologia o parte secondaria del nome			250
OGTA	Parti e/o accessori			250
OGTL	Codice lingua			3
QNT	Quantità			
QNTN	Numero			25
OGA	Altro nome	Si		
OGAD	Definizione o parte principale del nome			250
OGAS	Tipologia o parte secondaria del nome			250
OGAL	Codice lingua			3
OGR	Responsabilità			250
OGC	Costruzione			
OGCN	Codice stato			2
OGCL	Luogo		PC	100
OGP	Note sulla provenienza dell'oggetto		C	255

CT CATEGORIA

CTP	Categoria principale		C	100
CTA	Altra categoria	Si		250
CTI	Identificazione di un insieme	Si		25
CTC	Parole chiave	Si	C	250

DT CRONOLOGIA

DTS	Data di costruzione			
DTSD	Data in formato libero		C	25
DTSI	Inizio intervallo		C	9
DTSF	Fine intervallo		C	9
DTST	Tipo intervallo		C	1

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	Si	PC	250
MTM	Misure		PC	250

CO CONSERVAZIONE

STC	Stato di conservazione			
STCC	Stato di conservazione		PC	25
STCS	Indicazioni specifiche			500

RS RESTAURI

RST	Restauri	Si		
RSTD	Data			25
RSTS	Situazione			50
RSTE	Ente responsabile			50
RSTN	Nome restauratore	Si		250
RSTR	Ente finanziatore	Si		250
RSTH	Riferimento scheda di restauro			25

DA DATI ANALITICI

DEU	Descrizione e uso		PC	4000
ISR	Iscrizioni	Si		
ISRI	Trascrizione			1000
ISRJ	Codice immagine	Si		25
STM	Stemmi, emblemi, marchi	Si		
STMD	Descrizione			250
STMJ	Codice immagine	Si		25

NM NOMI

NMP	Nome di persona	Si		
NMPC	Cognome			100
NMPN	Nome			100
NMPA	Altra parte del nome			100
NMPD	Date/Luoghi			100
NMPR	Ruolo codificato	Si		25
NMPT	Attribuzione			100
NMPH	Riferimento scheda Nome Persona			25
NME	Nome di ente	Si		
NMEP	Parte principale del nome			100
NMEA	Altra parte del nome			100
NMEQ	Qualifica			100
NMEN	Stato			2
NMEI	Indirizzo			100
NMER	Ruolo codificato	Si		25
NMET	Attribuzione			100
NMEH	Riferimento scheda Nome Ente			25

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT	Altro autore	Si		
AUTN	Nome scelto (autore personale)			150
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)			150
AUTI	Indicazione del nome			250
AUTA	Dati anagrafici			70
AUTS	Riferimento all'autore			50
AUTR	Riferimento all'intervento			50
AUTM	Motivazione per l'attribuzione	Si		50
AUTH	Sigla per citazione			10
ATB	Ambito culturale	Si		
ATBD	Denominazione			50
ATBR	Riferimento all'intervento			50

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ	Acquisizione			
ACQT	Tipo di acquisizione		IPC	50
ACQN	Nome			50
ACQD	Data acquisizione			25
ACQL	Luogo di acquisizione			50
CDG	Condizione giuridica			
CDGG	Indicazione generica		IPC	50
CDGS	Indicazione specifica		IPC	250
CDGI	Indirizzo			250
NVC	Provvedimenti di tutela	Si		
NVCT	Tipo provvedimento			25
NVCE	Estremi provvedimento			10
NVCD	Data notificazione			10
ALN	Mutamenti titolarità / Possesso / Detenzione	Si		
ALNT	Tipo evento			25
ALND	Data evento			25
ALNN	Note			250
ESP	Esportazioni	Si		
ESPT	Tipo licenza			25
ESPU	Ufficio			25
ESPD	Data emissione			25

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	Riferimenti fotografici	Si		
FTAX	Genere			25
FTAP	Tipo			25
FTAN	Negativo (contiene un codice)			25
FTAT	Note			250
FTAO	Numero d'ordine dell'immagine			5
FTAJ	Codice immagine			25
BIB	Bibliografia	Si		
BIBC	Citazione bibliografica			250
BIBH	Riferimento scheda Bibliografia			25
MST	Mostre	Si		
MSTT	Titolo			250
MSTN	Codice Stato			2
MSTL	Luogo			100
MSTS	Spazio espositivo			250
MSTD	Data in formato libero			25
MSTI	Inizio intervallo			9
MSTF	Fine intervallo			9
MSTM	Tipo intervallo			1
MSTH	Riferimento scheda Mostre			6

SK RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE

RSE	Altre Schede	Si		
RSER	Riferimento argomento			70
RSET	Tipo scheda			4
RSEC	Codice			25
RSED	Data			4
RSEN	Compilatori			50

CM COMPILAZIONE

CMC	Completezza della scheda		IPC	1
CML	Codice lingua utilizzata nella schedatura	Si	IPC	3
CMP	Compilatori della scheda	Si		
CMPN	Cognome e Nome		IPC	70
CMPR	Ruolo codificato		IPC	25
CMPD	Data di compilazione		IPC	25
CMPH	Riferimento scheda Nomi Persona			25
FUR	Funzionario responsabile	Si		70
RVM	Trascrizione e memorizzazione			
RVMD	Data memorizzazione della scheda		IPC	25
RVMO	Operatore		IPC	70
AGG	Aggiornamento			
AGGD	Data e ora modifica prima scheda			25
AGGN	Revisore della scheda			70
AGGO	Operatore			70

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni			5000
------------	--------------	--	--	------

Campi obbligatori per catalogazione

TSK	Tipo di scheda
LIR	Livello di ricerca
NCTC	Codice di record
NCTR	Codice regione
NCTN	Numero generale di catalogo nazionale
ESC	Ente schedatore
ECP	Ente competente
EPR	Ente proponente
PVC	Localizzazione geografico-amministrativa
LDC	Collocazione specifica
DSC*	Dati di scavo
INC	Inventario comune
OGT	Nome strumento
OGP	Note sulla provenienza dell'oggetto
CTP	Categoria principale
CTC	Parole chiave
DTS	Data di costruzione
MTC	Materia e tecnica
MTM	Misure
STC	Stato di conservazione
DEU	Descrizione ed uso
ACQ	Acquisizione
CDG	Condizione giuridica
CMC	Completezza della scheda
CML	Codice lingua utilizzata nella schedatura
CMP	Compileri della scheda
ECP	Ente competente
RVMD	Data di memorizzazione della scheda
RVMO	Operatore
AGGD	Data e ora modifica della scheda

* obbligatorio solo per ritrovamenti archeologici

Campi obbligatori per precatalogazione

TSK	Tipo di scheda
LIR	Livello di ricerca
NCTC	Codice di record
NCTR	Codice regione
NCTN	Numero generale di catalogo nazionale
ESC	Ente schedatore
ECP	Ente competente
EPR	Ente proponente
PVC	Localizzazione geografico-amministrativa
LDC	Collocazione specifica
INC	Inventario comune
OGT	Nome strumento
MTC	Materia e tecnica
MTM	Misure
STC	Stato di conservazione
DEU	Descrizione ed uso
ACQ	Acquisizione
CMC	Completezza della scheda
CML	Codice lingua utilizzata nella schedatura
CMP	Compilatori della scheda
RVMD	Data memorizzazione della scheda
RVMO	Operatore
AGGD	Data e ora modifica prima scheda

Campi obbligatori per l'inventariazione

TSK	Tipo di scheda
LIR	Livello di ricerca
NCTC	Codice di record
NCTR	Codice regione
NCTN	Numero generale di catalogo nazionale
ESC	Ente schedatore
ECP	Ente competente
EPR	Ente proponente
LDC	Collocazione specifica
INC	Inventario comune
OGT	Nome strumento
ACQ	Acquisizione
CMC	Completezza della scheda
CML	Codice lingua utilizzata nella schedatura
CMP	Compilatori della scheda
RVMD	Data memorizzazione della scheda
RVMO	Operatore
AGGD	Data e ora modifica prima scheda

Norme per la compilazione

CODICI

TSK - TIPO DI SCHEDA

Il campo individua il bene catalogato. Per tale individuazione si usa una sigla: STS, che contraddistingue lo stesso bene, cioè gli strumenti scientifici.

Vocabolario

STS = strumenti scientifici

LIR - LIVELLO DI RICERCA

Questo campo individua il livello di indagine effettuato in sede di schedatura ed espresso attraverso una sigla. Nel caso della scheda catalografica si usa la sigla C, se è una scheda di precatalogazione la sigla è P, se infine è una scheda inventariale si usa I.

Vocabolario

P
C
I

NCT - CODICE UNIVOCO

Individuazione, in forma unica, del collegamento fra la scheda ed il bene. La concatenazione dei due sottocampi Codice Regione e Numero catalogo generale individua le singole schede cartacee.

NCTR - CODICE REGIONE

Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'ente competente sul bene catalogato. Numero da 01 a 20 (vedi appendice) .

NCTN – NUMERO CATALOGO GENERALE NAZIONALE

Numero di otto cifre assegnato dall' ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione.

Vocabolario

Serie di numeri da 00000001 a 99999999

ESC - ENTE SCHEDATORE

Nome che identifica l'ente o l'istituzione che ha curato la compilazione della scheda. Utilizzare sempre la stessa dizione, sia che si scelga di riportarla per esteso, sia che si scelga una sigla. Ad esempio, nel caso dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, si può adottare la dizione per esteso, e sempre questa rispettando l'ordine delle parole, oppure la sigla purché questa sia riconosciuta ed indicizzabile.

Es.:
ESC **IMSS**

ECP - ENTE COMPETENTE

Nome, anche in forma abbreviata, dell'ente o dell'istituzione competente per i provvedimenti di tutela e notifica

Es.:
ECP **Min. Beni Cult. Art. e Stor.**

EPR - ENTE PROPONENTE

Per le opere di proprietà privata sottoposte a vincolo, l'indicazione dell'Ente (Soprintendenze o ufficio Esportazione) che ha proposto il provvedimento amministrativo, qualora sia diverso dall'Ente competente. Nel caso di Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice in appendice, facendolo precedere dalla lettera S.

Es.:
EPR **S 08**
EPR **R 08**

ALTRI CODICI

NCTC - CODICE NUMERICO

Il codice numerico o di record è un numero progressivo composto sempre di 8 cifre (da 00000001 a 99999999). Poiché questo campo serve ad identificare il record, ciascun record deve essere contraddistinto da un numero diverso all'interno del database. Il codice di record permette di realizzare i legami tra i record (campo da gestire in maniera automatica).

NCTI – NUMERO CATALOGO INTERNAZIONALE

Tiene conto di una proposta della IUHPS (International Union of History and Philosophy of Science) tesa ad assegnare un numero di codice internazionale agli strumenti scientifici di interesse storico allo scopo di costituire una banca dati degli stessi. Le specifiche sono attualmente in discussione e verranno pubblicate appena disponibili.

NCTA – ALTRO NUMERO

Per la definizione di questo campo, ogni Ente responsabile della catalogazione provvederà ad individuare le modalità di assegnazione del codice identificativo locale.

ALTRE STRUTTURE RELAZIONALI

Il paragrafo sarà compilato - in alternativa al paragrafo RV - STRUTTURA RELAZIONALE- qualora le schede, per le quali sia necessario definire i riferimenti verticali od orizzontali (relative cioè a singoli elementi di un complesso o ad opere tra loro aggregate), non siano identificabili con *Codice univoco* NCT ma soltanto attraverso il codice identificativo locale riportato nel paragrafo AC - ALTRI CODICI. In tal caso, i valori dei campi destinati all'indicazione del Riferimento verticale e/o del Riferimento orizzontale saranno stabiliti in base ai codici locali assegnati alle schede dai diversi Enti responsabili della schedatura. Il meccanismo di compilazione sarà comunque, in generale, quello già indicato nel paragrafo RV - STRUTTURA RELAZIONALE, ai campi RVE e ROZ.

Qualora le schede abbiano entrambi i codici, sarà facoltativo compilare anche questo paragrafo, mentre è obbligatorio – nei casi indicati – stabilire i riferimenti nel paragrafo RV - STRUTTURA RELAZIONALE. Si fa presente comunque che i dati relativi a questo paragrafo non potranno essere acquisiti nel sistema informativo dell'ICCD.

STRUTTURA RELAZIONALE

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

In questo campo si specificano le relazioni tra schede principali e schede secondarie, indicando il tipo di relazione e il codice di record della scheda a cui ci si riferisce.

RVEL – LIVELLO

Successione di numeri, separati da punto, indicanti la posizione della scheda nella scrittura gerarchica del complesso.

Es:

Si supponga di dover catalogare un quadrante e che tre "componenti" del quadrante, una balestriglia, una bussola ed il coperchio della stessa, abbiano una certa rilevanza per cui uno schedatore, li consideri oggetti di catalogazione. In questo caso esiste la relazione gerarchica all'interno dell'oggetto "complesso" quadrante che lega il coperchio della bussola alla bussola, ed ancora la bussola e la balestriglia al quadrante. In altre parole il quadrante è un oggetto complesso che ha la balestriglia e la bussola come componenti "dirette" e il coperchio della bussola come componente di " secondo livello". Di conseguenza, va compilato il campo riferimento verticale, il quale ha la seguente struttura:

Livello: nella forma "n(1). n(2). n(3). n(4). n(5). n(6). n(7). n(8)" dove ogni n(i) è un numero naturale, il livello identifica la posizione dell'oggetto nella struttura gerarchica associata al complesso. Il collegamento tra

l'oggetto considerato nel suo insieme e le sue componenti potrà essere assicurato mediante un collegamento esplicito al "codice oggetto radice" (RVER) e l'eventuale gerarchia ulteriormente strutturata, sarà indicata nel campo REVEL. Lo schema risultante sarà:

Oggetto	Codice univoco	Livello	Codice ogg. radice
Quadrante	10		
Balestriglia		1	10
Bussola		2	10
Coperchio bussola		2.1	10

L'ordine in cui vengono catalogate le componenti il quadrante e la bussola, non è rilevante. È invece importante che l'oggetto e le sue componenti siano individuabili sia separatamente che come complesso, a seconda delle esigenze dell'utente.

RVER – CODICE OGGETTO RADICE

"Codice univoco" dell'oggetto principale della gerarchia descrivente un oggetto complesso. Il campo va sempre riempito nel caso di scheda principale di un oggetto complesso. Nel caso in cui il sistema informatico adottato non sia di tipo relazionale, nella scheda principale dovrà essere riportato il codice univoco di tutte le schede correlate e tale campo dovrà essere reso ripetibile. La struttura di questo campo è la stessa di "Codice univoco NCT", ma i valori dei sottocampi NCTR, NCTC vanno trascritti di seguito.

Es:
RVER 0200000378
RVER 1100002539A

RVES – CODICE SCHEDA CARTACEA COMPONENTE

"Codice univoco" delle eventuali schede cartacee corrispondenti, nel modello proposto, agli oggetti componenti.

ROZ – RIFERIMENTO ORIZZONTALE

Riferimento al "codice univoco" NCT che permette la correlazione di oggetti aggregati, i quali dovranno fare riferimento ognuno al codice univoco di un oggetto principe, che a sua volta farà riferimento a se stesso. In questo campo vanno trascritti i valori dei sottocampi NCTR e NCTC, di seguito. Il campo ROZ deve essere ripetitivo quando si abbia la necessità di stabilire correlazioni tra più di due oggetti.

Es.:
Si supponga che la bottiglia di Leida sia un oggetto da ritenersi per qualche aspetto affine alla macchina elettrostatica, perché facente parte di uno stesso complesso omogeneo, e che lo schedatore voglia rilevare l'aggregazione dei due oggetti. La mancanza di un termine che ne indichi l'insieme (es.: set di strumenti scientifici), come un oggetto complesso fa scattare automaticamente la voce "riferimento orizzontale" come meccanismo di correlazione fra i due oggetti. Se il codice di Bottiglia di Leida è, ad esempio, 90, e quello della Macchina elettrostatica 10, potremo avere:

Oggetto	Codice univoco	Rif. Orizzontale
Macchina elettrostatica	10	10
Bottiglia di Leida	90	10

LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS – STATO

Nome dello Stato, possibilmente in lingua italiana, dove è collocato l'oggetto, solo se diverso dall'Italia (in caso di catalogazione nel corso di missioni italiane all'estero o di opere di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc.). Per i nomi dei paesi si farà riferimento ad atlanti recenti quale *l'Atlante generale metodico*, Novara 1992

PVCP – PROVINCIA

Sigla corrispondente alla provincia in cui è situato il bene catalogato.

Es.

PVCP	RM
PVCP	NA

Vocabolario

Elenco della sigle delle province italiane (vedi appendice)

PVCC – COMUNE

Nel comune in cui è situato il bene catalogato, riportato senza alcuna abbreviazione.

Per aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.

Reggio Calabria
 Reggio nell'Emilia
 Pago del Vallo di Lauro
 Sant'Angelo d'Alife
 San Valentino in Abruzzo Citeriore
 Isola del Gran Sasso d'Italia
 Trinità d'Agultu e Vignola
 Tavazzano con Villavesco
 Rivarolo del Re ed Uniti
 Bellaria-Igea Marina

Vocabolario

Elenco dei Comuni italiani, secondo i fascicoli ISTAT

Es.:
PVCP **FI**
PVCC **San Casciano**

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

Il campo individua la collocazione dell'oggetto all'interno della collezione della quale fa parte

LDCT – TIPOLOGIA

Tipologia architettonica alla quale può essere riferito il contenitore dell'opera.

Vocabolario aperto

biblioteca
campanile
casa
castello
opificio
ospedale
palazzo
scuola
stazione
ecc.

LDCN – DENOMINAZIONE

Nome proprio, completo, o denominazione corrente o titolo del contenitore anche se la denominazione comprende lo stesso termine usato nel sottocampo "Tipologia LDCT". Per la denominazione degli edifici si farà riferimento ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici.

Es.:
LDCN **Palazzo Castellani**
LDCN **Ospedale degli Innocenti**

LDCC – COMPLESSO MONUMENTALE DI APPARTENENZA

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato il bene.

Es.:
LDCC **Convento dei Cappuccini**

LDCM – DENOMINAZIONE RACCOLTA

Nome ufficiale per esteso della raccolta o tipologia e denominazione della collezione. In caso di opere di proprietà privata va indicato il cognome e nome del proprietario o detentore, proceduto dalla dizione "collezione privata".

Es.:
LDCM **Museo e Galleria di Capodimonte**
LDCM **Collezione privata Rossi Gabriele**

LDCS – SPECIFICHE

Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto interno del contenitore.

La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando prioritariamente, ove esista, la denominazione.

Es.:
LDCS **primo piano, sala III**
LDCS **facciata**
LDCS **scale**

Es.:
LDCN **Istituto e Museo di Storia della Scienza**
LDCC **Palazzo Castellani**
LDCM **Collezione Medicea**
LDCS **Sala III, numero 24**

ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL – TIPO DI LOCALIZZAZIONE

Indicazioni relative al tipo di localizzazione preso in esame in rapporto all'opera catalogata. Si indica pertanto se trattasi di luogo di provenienza, di reperimento, di esecuzione o di luogo in cui il bene trovasi in deposito, se diverso dalla localizzazione storica in cui l'opera è stata schedata. Per opere provenienti da altri luoghi vanno indicate tutte le eventuali ubicazioni precedenti, riportando in ordine cronologico dal più antico al più recente, tutti i passaggi dell'opera.

Vocabolario
esecuzione
deposito
provenienza
reperimento

PRV – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

Dati relativi alla localizzazione di reperimento, di provenienza, di esecuzione o di collocazione in deposito dell'opera in esame in base alla organizzazione amministrativo – territoriale.

PRVS – STATO

Nome dello Stato, possibilmente in lingua italiana, dove l'opera in esame è stata reperita, era collocata, fu eseguita o si trovava in deposito, solo se diverso dall'Italia. Per i nomi dei paesi si farà riferimento ad atlanti recenti quali l'Atlante generale metodico, Novara 1992, salvo aggiornamenti.

Es.:

PRVS Francia

PRVP – PROVINCIA

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'opera in esame è stata reperita, era situata o fu eseguita, o si trova in deposito

Es.:

PRVP RA
PRVP NA

Vocabolario

Elenco delle provincie italiane (v. appendice)

PRVC – COMUNE

Nel Comune in cui l'opera in esame è stata reperita, era situata o fu eseguita, o si trova in deposito, riportato senza alcuna abbreviazione. Per aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.: Reggio di Calabria
Reggio nell'Emilia
Pago del Vallo di Lauro
Sant'Angelo d'Alife
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Isola del Gran Sasso d'Italia
Trinità d'Agultu e Vignola
Tavazzano con Villavesco
Rivarolo del Re ed Uniti
Bellaria-Igea Marina

Vocabolario

Elenco dei Comuni Italiani, secondo i fascicoli ISTAT

PRVF – FRAZIONE

Denominazione della Frazione riconosciuta come tale dall'amministrazione comunale, in cui l'opera in esame è stata reperita, era situata o fu eseguita, o si trova in deposito. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto.

Es.:

PRVF San Morello

PRVL – LOCALITÀ

Denominazione della Località in cui l'opera in esame è stata reperita, era situata o fu eseguita, o si trova in deposito. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto.

Es.:

PRVL **Ponticello**

Vocabolario

Denominazioni delle Località, secondo i fascicoli ISTAT

PRL – ALTRA LOCALITÀ

Denominazione del luogo in cui l'opera in esame è stata reperita, era situata o fu eseguita, o si trova in deposito, quando questa non è segnalata nei fascicoli ISTAT, o è, comunque alternativa.

Es.:

PRL **Colle Curino**

PRC – COLLOCAZIONE SPECIFICA

Indicazioni specifiche sul contenitore o sulla raccolta da cui proviene l'opera o in cui si trova in deposito, riportando in ordine cronologico, dal più recente al più antico, tutti i passaggi.

PRCT – TIPOLOGIA

Tipologia architettonica alla quale può essere riferito il contenitore dell'opera.

Vocabolario aperto

biblioteca
campanile
casa
castello
opificio
ospedale
palazzo
scuola
stazione
ecc.

PRCQ – QUALIFICAZIONE

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale

Vocabolario aperto

(palazzo) comunale

(museo) statale
(scuola) privata

PRCD – DENOMINAZIONE

Nome proprio, completo, o denominazione corrente o titolo del contenitore anche se la denominazione comprende lo stesso termine usato nel sottocampo “Tipologia LDCT”. Per la denominazione degli edifici si farà riferimento ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici.

Es.:
PRCD **Istituto e Museo di Storia della Scienza**

PRCC – COMPLESSO MONUMENTALE DI APPARTENENZA

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato il bene.

Es.:
PRCC **Convento dei Cappuccini**

PRCM – DENOMINAZIONE RACCOLTA MUSEALE

Nome ufficiale per esteso della raccolta o tipologia e denominazione della collezione. In caso di opere provenienti o in deposito presso collezioni private andrà indicato il cognome e nome del proprietario detentore, preceduto dalla dizione “collezione privata”.

Es.:
PRCM **Museo e Galleria di Capodimonte**
PRCM **Collezione privata di Rossi Gabriele**

PRCS - SPECIFICHE

Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto all'interno del contenitore di provenienza o deposito. La descrizione deve procedere dal generale al particolare. Si potranno inoltre riportare annotazioni rilevanti sulla localizzazione.

Es.:
PRCS **Terza cappella a sinistra**
PRCS **Facciata**
PRCS **Cortile**
PRCS **Edificio distrutto durante la I Guerra Mondiale**

PRD - DATA

Indicazioni cronologiche relative alla provenienza o al deposito dell'oggetto. Per la provenienza si indicheranno. Quanto possibile, gli estremi cronologici relativi ad ogni passaggio dell'opera.

PRDI – DATA INGRESSO

Data iniziale di presenza dell'oggetto nel luogo di provenienza o di deposito. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente accompagnati dalle precisazioni che seguono:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.

Es.:
PRDI **1730/ante**
PRDI **sec. XVIII/fine**

PRDU – DATA USCITA

Data finale di presenza dell'oggetto nel luogo di provenienza. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente seguiti dalle seguenti precisazioni:

ante
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.

Es.:
PRDU **1632/post**
PRDU **1570/ca.**
PRDU **sec. XVIII/metà**

REPERIMENTO

LGI – COORDINATE I.G.M. O ATRO

Indicazione sulle coordinate geografiche I.G.M. (o di altra carta) dell'area in cui si è reperita l'opera in esame.

LGII – ISTITUTO

Indicazione dell'Istituto a cui si fa riferimento

LGIT – DENOMINAZIONE TAVOLETTA

Nome della tavoletta della carta d'Italia 1:25000 dell'IGM.

LGIN – NUMERO FOGLIO

Numero del foglio in cifre arabe

Es.:
LGIN **61**

LGIQ – SIGLA QUADRANTE

Sigla quadrante in numeri romani, seguita dall'indicazione dei punti cardinali dei sotto-quadranti. Per i siti minori si indicheranno le coordinate convenzionalmente mediante duplice misurazione in millimetri dai margini nord e ovest del foglio, senza esplicitare i punti cardinali; le due misure sono separate dal simbolo "/".

Es.:
LGIQ **ISO mm 155/292**

LGIC – ALTRE COORDINATE SIGNIFICATIVE

Indicazioni coordinate geografiche del sito di reperimento del bene catalogato. Occorre indicare il sistema di coordinate geografiche preso a riferimento; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato (Cassini – Soldner; Gauss – Boaga; UTM; ecc.). Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la longitudine si utilizza la coordinata variabile "Y"; e per indicare la altitudine si utilizza la coordinata variabile "X".

Es.:
LGIC **Cassini – Soldner/ 1.693.220 x/4.676.290 y/32.00 z**

LGC – PARTICELLE CATASTALI

Riferimenti all'estratto di mappa catastale allegato alla scheda, relativo alla zona di reperimento del bene catalogato.

LGCC – COMUNE

Nome del comune a cui è intestato il foglio di mappa, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.:

LGCC **Orbetello**

LGCM – FOGLIO

Indicazione del numero di foglio di mappa.

Es.:

LGCM **111**

LGCA – DATA FOGLIO

Indicazione dell'anno dell'ultimo aggiornamento

Es.:

LGCA **1975**

LGCR – PARTICELLE

Indicazione del numero di particella. Nel caso di più particelle, quelle saranno separate da una "/" seguita da uno spazio.

Es.:

LGCR **127/128**

LGCO – PROPRIETARI

Indicazione dei proprietari della forma "cognome iniziali nome". Nel caso di più proprietari i loro nomi saranno separati da una "/" seguita da uno spazio.

Es.:

LGCO **Momigliano L./Rossi A.**

DSC - DATI DI SCAVO

Compilare nel caso di ritrovamenti archeologici di età antica e medievale. Per età antica si intende l'arco di tempo che va dalla preistoria fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.). Per età medievale si intende l'arco di tempo che va dal 476 d.C. alla scoperta dell'America (1492).

Per i sottocampi vedi campo DTS.

DSCF – ENTE RESPONSABILE

Sigla della Soprintendenza.

Es.:

DSCF **SA PD**

Vocabolario
Si veda appendice

DSCA – AUTORI DELLO SCAVO

Nella forma “cognome iniziali nome” si indicano gli autori dello scavo. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più autori.

Es.:
DSCA **Bianchi L. // Rossi A.**

DSCD - DATA IN FORMATO LIBERO

Data di reperimento dell'oggetto catalogato nella forma “anno/mese/giorno”

DSCV – INIZIO INTERVALLO

Data in formato ISO relativa all'inizio dell'intervallo temporale. In caso di data singola si compila solo questo campo e non DSCG.

DSCG - FINE INTERVALLO

Data in formato ISO della fine dell'intervallo temporale. Se la data è unica e non fa riferimento ad un intervallo questo campo non si compila.

DSCT – TIPO INTERVALLO

Lettera che descrive il tipo di intervallo temporale (vedi appendice).

DSCI – INVENTARIO DI SCAVO

Codice di inventario usato per lo scavo in oggetto e che dipende dalle modalità di inventariazione usate nello scavo.

DSCB – BIBLIOGRAFIA

Indicazioni relative alla bibliografia.

DATI DI INVENTARIAZIONE

INC – INVENTARIO COMUNE

In questo campo si registrano le indicazioni relative all'inventario corrente dove di regola un oggetto, sia singolo che complesso (composto cioè da più parti separate) come un set, corrisponde ad un unico numero. Può comunque capitare, soprattutto in inventari di compilazione non recente, che ad un oggetto corrispondano più numeri. In questo caso il campo deve essere ripetuto.

INCR – RIFERIMENTO

Data e/o nome dell'inventario.

INCN – NUMERO

Numero di inventario. Se non si conosce il numero di inventario si deve immettere il termine *ignoto*.

INCP – PARTE SECONDARIA

Parte secondaria del numero (numeri o lettere).

Es.:

OGTD	<i>Camera lucida</i>
OGTT	<i>di Abbe</i>
INCR	1992
INCN	1548
INCP	a

INCT – NOTE

In questo sottocampo si indica se l'altro o gli altri numeri corrispondono allo stesso strumento o se a parti di esso, specificando di seguito, senza parentesi, di quale parte si tratti.

INA - ALTRI INVENTARI

In questo campo si indicano eventuali riferimenti a inventari precedenti o comunque diversi dall'inventario comune.

INAR – RIFERIMENTO

Data e/o il nome dell'inventario

INAN – NUMERO

Numero di inventario.

Es.:

OGTD	<i>Camera lucida</i>
OGTT	<i>di Abbe</i>
INCR	1992
INCN	1548
INCP	a

INAR **Inventario del 1922**
INAN **453**

INAP – PARTE SECONDARIA

Eventuale parte secondaria del numero (numeri o lettere).

INAT – NOTE

In questo sottocampo si indica se l'altro o gli altri numeri corrispondono allo stesso strumento o se a parti di esso, specificando di seguito, senza parentesi, di quale parte si tratti.

OGGETTO

OGT - NOME STRUMENTO

In questo campo si indica il nome comune o storicamente accettato dello strumento. Nel caso in cui lo strumento abbia annessi o accessori, questi devono essere segnalati. Qualora il nome non sia immediatamente accertabile, è possibile sostituirlo con una breve descrizione. Il campo del nome dello strumento è suddiviso in quattro sottocampi che possono essere riempiti a seconda delle esigenze di schedatura poste dall'oggetto:

OGTD – DEFINIZIONE O PARTE PRINCIPALE DEL NOME

Nome dello strumento o parte principale di questo. Non si considerano come parti principali del nome i termini generici come macchina, apparecchio, camera e simili, che dovranno essere registrati accompagnati dai termini che ne specifichino le funzioni.

Es.:

OGTD	Quadrante
OGTT	universale
OGTA	con treppiede e balestriglia

OGTT – TIPOLOGIA O PARTE SECONDARIA DEL NOME

Parte secondaria del nome che ne identifica il tipo o altre specifiche.

Si indicherà qui l'autore della tipologia nota a cui si riferisce l'oggetto catalogato, citando il solo cognome, e nome da lui attribuito al tipo.

Es.:

In questo esempio Amici corrisponde all'inventore di un tipo di camera lucida. Il nome dell'inventore entra a far parte del nome dello strumento come parte secondaria del nome.

OGTD **Camera lucida**
OGTT **di Amici**

OGTA – PARTI E/O ACCESSORI

Parti o accessori dello strumento che non ne costituiscono parte integrante ma lo completano e lo arricchiscono.

Es.:
OGTD **Apparecchio per proiezioni**
OGTA **con lampada ad arco**

OGTL – CODICE LINGUA

Lingua utilizzata per il nome se diversa dalla lingua della schedatura. Utilizzare la tabella delle lingue ISO.

Es.:
OGTD *Statera*
OGTL **LAT**

QNT – QUANTITÀ

Quantità in cifra degli esemplari per oggetti uguali (il nome dell'oggetto si deve esprimere al plurale).

QNTN- NUMERO

Es.:
OGTD *Preparati microscopici*
QNTN **6**

OGA - ALTRO NOME STRUMENTO

In questo campo si indicano eventuali altri nomi con i quali lo strumento può essere comunemente noto.

OGAD – DEFINIZIONE O PARTE PRINCIPALE DEL NOME

Indica la parte principale del nome anche in altra lingua.

Es.:
Un altro nome dello strumento nella stessa lingua

OGTD *Doppio cono saliente*
OGAD **Paradosso meccanico**

OGAS – TIPOLOGIA O PARTE SECONDARIA DEL NOME

Parte secondaria del nome che ne identifica il tipo o altre specifiche.

Si indicherà qui l'autore della tipologia nota a cui si riferisce l'oggetto catalogato, citando il solo cognome, e nome da lui attribuito al tipo.

Es.:

OGTD	<i>Notturlabio</i>
OGAD	<i>Orologio</i>
OGAS	notturno

OGAL – CODICE LINGUA

In questo campo si indica la lingua, se diversa da quella della schedatura. Non si ripetono i dati relativi agli annessi e gli accessori.

Es.:

Altri due nomi dello stesso strumento uno dei quali in inglese

OGTD	<i>Bastone di Giacobbe</i>
OGAD	<i>Balestriglia</i>
OGAD	<i>Backstaff</i>
OGAL	ENG

OGR - RESPONSABILITÀ

In questo campo si riporta, in forma discorsiva, l'attribuzione certa o presunta ad una persona o ad un ente della costruzione e/o dell'invenzione dello strumento. I nomi di persona e di enti citati in questo campo sono poi riportati in forma normalizzata nei campi indice corrispondenti. Se il nome dello strumento contiene anche il nome dell'autore questo non si ripete nel campo responsabilità. Qualora la responsabilità sia relativa solo a parte dello strumento, questa si indica tra parentesi a fianco del nome.

Es.:

OGTD	<i>Quadrante</i>
OGTT	<i>universale</i>
OGTA	<i>con treppiede e balestriglia</i>
OGR	firmato da Thobias Volkmer

Es.:

OGTD	<i>Zootropio</i>
OGTA	<i>con dodici nastri disegnati</i>
OGR	costruito da F. Delacour & Bakes

Es.:

OGTD	<i>Eliostata</i>
OGTT	<i>di Silbermann</i>
OGR	costruito da J. Duboscq

Es.:
OGTD *Macchina calcolatrice*
OGR **ideata da Samuel Morland e costruita da Henri Sutton e Samuel Knibb**

Es.:
OGTD *Reticolo di diffrazione*
OGTT *di Rowland*
OGTA *con sostegno*
OGR **costruito da Brashear (reticolo) e da Max Kohl (sostegno)**

OGC - COSTRUZIONE

In questo campo si indica il luogo certo o presunto di costruzione dello strumento.

OGCN – CODICE STATO

In questo sottocampo si riporta il codice dello Stato di costruzione dello strumento certo o presunto, secondo la terminologia corrente, utilizzando la tabella delle Nazioni ISO (vedi appendice).

Es.:
OGCN **ENG**
OGCL *Londra*

Es.:
OGTD *Quadrante*
OGTT *universale*
OGTA *con treppiede e balestriglia*
OGR *firmato da Thobias Volkmer*
OGCN **DD**
OGCL *Braunschweig*

OGCL – LUOGO

Indica il luogo, identificabile con la città (indicare eventualmente anche l'indirizzo), con la nazione, o con l'area geografica, secondo la dizione dell'epoca.

È possibile, specificandolo, indicare anche un luogo presunto.

Nel caso in cui il luogo di costruzione indicato si riferisca solo ad una parte componente lo strumento, questa deve essere indicata fra parentesi.

Es.:
OGTD *Eliostata*
OGTT *di Silbermann*
OGCN *FR*
OGCL **Probabilmente di costruzione francese**

Es.:
OGTD *Strumento per la prospettiva*
OGR *costruito e firmato da Giustino Paggi*
OGCN *IT*

OGCL **Firenze via Martelli 34**

Es.:

Nonostante il sostegno e il reticolo siano stati costruiti in nazioni diverse, nel sottocampo OGCN si privilegia la nazione della parte principale.

OGTD *Reticolo di diffrazione*
OGTT *di Rowland*
OGTA *con sostegno*
OGR *costruito da Brashear (reticolo) e da Max Kohl (sostegno)*
OGCN *US*
OGCL **Baltimora (reticolo); Chemnitz (sostegno)**

OGP – NOTE SULLA PROVENIENZA DELL'OGGETTO

Collezione o fondo storico da cui proviene l'oggetto. Nel caso di strumenti di età antica e medievale, indicare il luogo di ritrovamento archeologico. Per età antica si intende l'arco di tempo che va dalla preistoria fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.). Per età medievale si intende l'arco di tempo che va dal 476 d.C. alla scoperta dell'America (1492).

Es.:

OGTD *Stadera*
OGTA *con peso*
OGP **Area vesuviana**

Es.:

OGTD *Bilancia*
OGP **Pompei, casa del centenario**

Es.:

OGTD *Microscopio*
OGTT *composto*
OGP **Collezione privata del Granduca Pietro Leopoldo di Toscana**

CATEGORIA

CTP - CATEGORIA PRINCIPALE

In questo campo si identifica la principale disciplina scientifica a cui lo strumento fa riferimento. Si utilizza la tabella allegata che deriva da un'integrazione ed un aggiornamento della tabella IUHPS (International Union of the History and Philosophy of Science). Quando lo strumento può essere riferito a più discipline, si riporta in questo campo quella di applicazione più importante, o storicamente riconosciuta.

Es.:
OGTD *Stadera*
OGTA *con peso*
CTP **Metrologia**

Es.:
OGTD *Lente*
OGTT *obiettiva*
CTP **Ottica**

CTA - ALTRA CATEGORIA

Eventuali altre discipline scientifiche alle quali lo strumento fa riferimento. Più categorie non vengono inserite di seguito, ma ognuna occupa un campo. Si utilizza la tabella allegata che deriva da un'integrazione ed un aggiornamento della tabella IUHPS (International Union of the History and Philosophy of Science).

Es.:
OGTD *Lente*
OGTT *obiettiva*
CTP *Ottica*
CTA **Astronomia**

Es.:
OGTD *Rosa dei venti*
CTP *Navigazione*
CTA **Rilevamento**
CTA **Astronomia**

CTI - IDENTIFICAZIONE DI UN INSIEME

Messaggio che identifica un gruppo di dati all'interno di un insieme. Questo campo si usa per raggruppare in uno o più insiemi i record. Ad esempio si possono raggruppare sotto una particolare dicitura i record di un certo fondo che si vogliono diversificare dagli altri, oppure si può utilizzare questo campo per identificare record destinati ad un certo scopo come la stampa di un catalogo ecc.

Es.:

CTI **Collezione Bardi**

Es.:

CTI **Selezionato per ipertesto**

CTC - PAROLE CHIAVE

Il campo viene compilato utilizzando termini che descrivono lo strumento, il campo di applicazione (in particolare specifiche di discipline o discipline stesse non comprese nella tabella delle categorie), la tipologia e quant'altro

sia ritenuto utile per una ricerca dell'oggetto in questione. Per la scelta dei termini si utilizza un dizionario controllato ma non predefinito. Il campo è ripetibile fino ad un massimo di 10 volte. Le parole chiave si riportano al singolare. Più parole chiave non vengono inserite di seguito, ma ognuna occupa una occorrenza del campo.

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Poliorama</i>
<i>OGR</i>	<i>Costruito da J.Duboscq a Parigi</i>
CTC	apparecchio da proiezione
CTC	fotometria

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Quadrante</i>
<i>OGTT</i>	<i>Universale</i>
CTC	matematica
CTC	topografia
CTC	astrologia
CTC	balistica

CRONOLOGIA

DTS - DATA DI COSTRUZIONE

In questo campo si inserisce la data di costruzione certa o presunta dello strumento. In caso di incertezza indicare un arco temporale presunto.

DTSD – DATA IN FORMATO LIBERO

Data di reperimento dell'oggetto catalogato.

Es.:

DTSD	47 a. C.
<i>DTSI</i>	<i>-0047</i>
<i>DTST</i>	<i>B</i>

DTSI – INIZIO INTERVALLO

Data in formato ISO relativa all'inizio dell'intervallo temporale. In caso di data singola si compila solo questo campo e non DTST.

DTST – FINE INTERVALLO

Data in formato ISO della fine dell'intervallo temporale. Se la data è unica e non fa riferimento ad un intervallo questo campo non si compila.

Es.:
DTSD *Iniziato nel 1588 e terminato nel 1593*
DTSI **1588**
DTSF **1593**

DTST – TIPO INTERVALLO

Lettera che descrive il tipo di intervallo temporale (vedi tabella allegata).

Es.:
DTSD *1640 circa*
DTSI *1640*
DTST **C**

Es.:
DTSD *3/4 XIX secolo*
DTSI *1851*
DTSF *1875*
DTST **H**

DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

Indicare i materiali significativi che compongono l'oggetto in maniera sintetica ed eventualmente specificando tecniche di lavorazione o particolari trattamenti dei materiali stessi. Utilizzare come riferimento la lista terminologica allegata (vedi appendice)

Più materiali non vengono inseriti di seguito, ognuno occupa un campo.

Nel caso di una scheda secondaria indicare tutti i materiali delle varie parti componenti e/o accessori.

Es.:
OGTD *Microscopio*
OGTT *composto*
OGTA *con scatola contenente obiettivi*
MTC **ottone brunito**
MTC **legno**
MTC **vetro**

Es.:
OGTD *Strumenti matematici*
OGTA *con astuccio*
MTC **ottone laccato**
MTC **ebano**
MTC **avorio**

MTM - MISURE

In questo campo si indicano le dimensioni relative all'ingombro massimo dell'oggetto e, se necessario, il peso. È necessario specificare sempre a quale dimensione la misura indicata fa riferimento. L'unità di misura (generalmente millimetri) deve essere dichiarata almeno una volta. Nel caso di una scheda unica le dimensioni di eventuali accessori o di parti, separate e non, devono essere fornite specificando a che oggetto corrispondono. Nel caso di una scheda secondaria indicare le misure complessive di ingombro. Nel caso di una scheda dei componenti indicare le misure della parte alla quale la scheda si riferisce. Il peso può essere indicato in grammi o chilogrammi, ed anche in questo caso l'unità di misura deve essere dichiarata almeno una volta.

Es.:
 OGTD *Specchio piano*
 OGTA *con sostegno*
 MTM **Altezza 655; specchio: diametro 310 mm**

Es.:
 OGTD *Macchina elettrostatica*
 OGTT *di Ramsden*
 MTM **Lunghezza 600, larghezza 450, altezza 520 mm, peso 10 kg; disco: diametro 350mm**

Es.:
 OGTD *Vetrini coprioggetti*
 MTM **Diametro 15, spessore 0,2 mm**

CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

Nel sottocampo STCS Indicare con una breve descrizione lo stato dello strumento: completezza, usura, funzionalità, mancanza di parti o accessori, ecc.

STCC – STATO DI CONSERVAZIONE

Indicare con un singolo termine lo stato generale di conservazione dell'oggetto e principalmente dei materiali che lo compongono. I termini da utilizzare sono:

ottimo
buono
cattivo

Es.:
 OGTD *Tube per cannocchiale*

STCC **cattivo**
STCS **Mancante delle ottiche; rotture**

STCS – INDICAZIONI SPECIFICHE

Indicare con una breve descrizione lo stato dello strumento: completezza, usura, funzionalità, mancanza di parti o accessori, ecc.

Es.:
OGTD *Macchina elettrostatica*
OGTT *di Ramsden*
STCC **buono**
STCS **La macchina è completa; il disco è incrinato**

RESTAURI

Informazioni sugli interventi di restauro effettuati nell'ultimo secolo.

RSTD – DATA

Anno in cui è stato effettuato il restauro. Nel caso di restauro durato più anni si indicheranno gli anni iniziale e finale separati da una “/” seguito da spazio.

Es.:
RSTD **1994**
RSTD **1963/1965**

RSTS – SITUAZIONE

Nel caso in cui l'opera, al momento della schedatura, sia sottoposta a restauro non ancora concluso, si registrerà “in corso di restauro” con l'eventuale indicazione del luogo presso cui si stia effettuando l'intervento.

Es.:
RSTS **in corso di restauro presso l'IMSS**

RSTE – ENTE RESPONSABILE

Indicazione dell'Ente sotto la cui responsabilità è stata restaurata l'opera. Nel caso di Soprintendenza immettere la sigla corrispondente (v. appendice): nel caso dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze riportare la sigla OPD, nel caso del Comune di Firenze riportare il nome per esteso.

Es.:
RSTE **SBA BO**
RSTE **SBAAAS PI**
RSTE **OPD**
RSTE **Comune di Firenze**

RSTN – NOME RESTAURATORE

Indicazione della persona nella forma “cognome iniziali nome” oppure dell’impresa responsabile dell’intervento di restauro.

Es.:
RSTN **Rabbi A.**

RSTR – ENTE FINANZIATORE

Nome dell’Ente che ha finanziato il restauro

RSTH - RIFERIMENTO SCHEDA DI RESTAURO

Indicare il numero di codice della scheda di restauro

Es.:
RSTH **001234**

DATI ANALITICI

DEU - DESCRIZIONE ED USO

Per descrizione si intende una illustrazione sia ampia sia, quando non vi siano altre possibilità breve e sommaria, necessaria ad una prima identificazione, dello strumento, del suo aspetto, delle sue parti componenti o accessorie, delle sue funzioni e delle modalità d'uso. La descrizione potrà anche essere dettagliata e comprendere tutte le informazioni relative allo strumento e alla sua storia che il compilatore riterrà opportune. Il linguaggio da usare potrà essere discorsivo, rimanendo nei limiti di 4000 caratteri corrispondenti a 2 cartelle di testo.

Es.:
OGTD Lente
OGTT obiettiva
DEU **La lente rotta in più parti è biconvessa e probabilmente lavorata dallo stesso Galileo. Con essa, lo scienziato scoprì i satelliti di Giove che chiamò Pianeti Medicei. Nel 1673, risulta presente tra i beni del Cardinale Leopoldo dei Medici. Nel 1677 fu racchiusa in una cornice di avorio ad opera di Vittorio Crosten.**

ISR - ISCRIZIONI

Vengono qui riportate tra virgolette tutte le iscrizioni presenti sullo strumento e sull'eventuale scatola, rispettandone la lingua originale e la grafia. È possibile specificare in modo discorsivo la posizione e le caratteristiche delle iscrizioni stesse. Non si intendono come iscrizioni da riportare le suddivisioni in scale di vario tipo, graduazioni ecc., ma al compilatore è comunque lasciata la decisione di riportare o meno sigle o indicazioni.

ISRI – TRASCRIZIONE

Trascrizione del testo dell'iscrizione in caratteri corsivi e senza scioglimento delle abbreviazioni; devono però essere usati i segni diacritici normalmente definiti "Oanciera-Krummrey" in particolare per lettere claudiane, anomalie linguistiche, segni speciali o non alfabetici, lettere scalpellate o erose, lettere scritte in litura, lettere da espungere, lacune letterali o di intere righe non interpretabili, testi incompiuti, spazi anepigrafi, ecc. In fase di precatalogazione è sufficiente l'incipit o un rinvio alla fotografia, perché questa permetta un'agevole lettura del testo.

Es.:

ISRI **Sulla faccia verso in alto al centro è inciso: "Thobia Volckmerus Brunsvic. Aurif. f. 1608 "**

Es.:

ISRI **Sulla faccia retta reca inciso la sigla: " F.E.D.P.F."**

Es.:

ISRI **Sul coperchio d'ebanite è stampigliato: " HARTMANN & BRAUN Frankfurt a/M 1895". Su un'etichetta incollata sulla scatola è scritto a mano: "2500 Ohm 18° N° 1544".**

ISRJ – CODICE IMMAGINE

Si indica il codice dell'immagine o delle immagini relative, se esistono

Es.:

ISRI *In una piastrina d'ottone inserita nella base: "G. Schroeder UNIVERSITÄT MECHANIKER Darmstadt"*

ISRJ **000004**

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Vengono qui riportate le indicazioni sugli stemmi, sugli emblemi, sui marchi, sui punzoni ecc. che compaiono sull'oggetto. Se non sono identificabili farne una breve descrizione. È possibile specificarne la posizione e le caratteristiche.

STMD – DESCRIZIONE

Descrizione sintetica a testo libero, purché questa permetta un'agevole lettura

STMJ – CODICE IMMAGINE

Si indica il codice dell'immagine o delle immagini relative, se esistono

Es.:

STMD

STMJ

Sul tubo esterno del cannocchiale stemma della Famiglia dei Medici

000034

NOMI

NMP - NOMI DI PERSONA

In questo campo si riportano i nomi di persona citati principalmente nel campo OGR e nel campo DEU in forma normalizzata. Ad ogni nome corrisponde il suo ruolo in relazione allo strumento.

NMPC – COGNOME

Indicare il cognome (riportare il vero cognome e non lo pseudonimo), così come riportato nella formulazione nell'archivio dei Nomi, se esiste.

NMPN – NOME

Indicare il nome (riportare il vero nome e non lo pseudonimo), così come riportato nella formulazione nell'archivio dei Nomi, se esiste.

NMPA – ALTRA PARTE DEL NOME

Eventuale altra parte del nome.

NMPD – DATE/LUOGHI

Luogo, data di nascita e di morte o altre date significative, in forma non formalizzata, relative alla persona citata specificando a che cosa si riferiscono.

NMPR – RUOLO CODIFICATO

Codice numerico il ruolo ricoperto dalla persona citata nell'appendice dei ruoli codificati allegata.

NMPT – ATTRIBUZIONE

Se la relazione con la persona citata deriva da uno studio o da una ricerca, indicarne il nome o la sigla di chi ha formulato l'eventuale attribuzione e la data relativa.

NMPH – RIFERIMENTO SCHEDA NOME PERSONA

Eventuale codice dell'Archivio dei Nomi

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Astrolabio</i>
<i>OGTT</i>	<i>nautico</i>
<i>OGR</i>	<i>Ideato da R. Dudley e costruito da C. Whitwell</i>
NMPC	Dudley
NMPN	Robert
NMPD	1573-1649
NMPR	10 (Autore)
NMPH	000123
NMPC	Whitwell
NMPN	Charles
NMPD	attivo nella seconda metà del XVI secolo
NMPR	40 (Costruttore)
NMPH	000456

Es.:

Pietro Apiano è un matematico del rinascimento autore di un libro nel quale teorizza la possibilità di calcolare seni e coseni. Sulla base di questo testo Egnazio Danti costruisce uno strumento reale.

<i>OGTD</i>	<i>Quadrante</i>
<i>OGTS</i>	<i>secondo Pietro Apiano</i>
<i>OGR</i>	<i>Egnazio Danti</i>
NMPC	Danti
NMPN	Egnazio
NMPD	1536-1586
NMPR	10 (Autore)
NMPH	000124
NMPC	Apianus
NMPN	Petrus
NMPD	1495-1552
NMPR	60 (Nome associato)
NMPH	000457

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Globo terrestre</i>
<i>OGR</i>	<i>di Matthaues Greuter</i>
NMPC	Greuter
NMPN	Matthaues
NMPD	circa 1566-1638
NMPR	10 (Autore)
NMPH	000129
NMPC	BONCOMPAGNI
NMPN	JACOPO
NMPD	SEC. XVII
NMPR	20 (Destinatario della dedica)
NMPR	70 (Committente)
NMPH	000329

NME - NOMI DI ENTI

In questo campo si riportano in forma normalizzata i nomi di enti citati nei campi OGR e DEU. Ad ogni nome corrisponde il suo ruolo in relazione allo strumento.

NMEP – PARTE PRINCIPALE DEL NOME

Indicare la parte principale del nome.

NMEA – ALTRA PARTE DEL NOME

Altra parte del nome.

NMEQ – QUALIFICA

Qualifica secondo le Regole Italiane di Catalogazione per Autori. Sono da considerarsi enti le ditte costruttrici degli strumenti, l'indicazione che si tratta di una ditta è da considerarsi elemento qualificante e quindi va inserito nel sottocampo.

NMEI – INDIRIZZO

Eventuale indirizzo dell'Ente.

NMEN – STATO

In questo sottocampo si riporta il codice dello Stato di costruzione dello strumento certo o presunto, secondo la terminologia corrente, utilizzando la tabella delle Nazioni ISO.

NMER – RUOLO CODIFICATO

Indicare con un codice numerico il ruolo ricoperto dall'ente citato secondo la tabella ruoli codificati allegata.

NMET – ATTRIBUZIONE

Nome o la sigla di chi ha formulato l'eventuale attribuzione e la data relativa.

NMEH – RIFERIMENTO SCHEDA NOME ENTE

Eventuale codice dell'Archivio degli Enti corrispondente.

Es.:

OGTD

Polemoscopio

OGR

Non è firmato ma fu costruito nell'officina dell'Istituto Tecnico Toscano

NMEP

Istituto Tecnico Toscano

NMEA

Officina

NMEI

Via Giusti, Firenze

NMEN

ITA

NMER 10 (Autore)
NMET Brenni, 1992 (Nel 1992 Paolo Brenni ha attribuito la responsabilità della costruzione all'Istituto Tecnico Toscano)
NMEH 001022

Es.:
OGTD Microscopio
OGTS binoculare
NMEP Officina Galileo
NMEQ ditta
NMEN ITA
NMER 10 (Autore)
NMEH 0010276

DEFINIZIONE CULTURALE

AUT – ALTRO AUTORE

Nel caso in cui si ravvisi un intervento artistico nello strumento scientifico, in questo paragrafo ne saranno registrati i dati relativi. Come sempre, a seconda che ci si riferisca ad un autore personale o ad un ente collettivo, il “nome scelto”, sarà alternativamente riportato nel sottocampo AUTN o AUTB, mentre nel sottocampo AUTI sarà riportata esattamente la forma del nome dell'autore così come appare sull'opera in esame. Per la scelta e la normalizzazione del nome degli artisti (pittori, scultori, architetti, etc.) si farà comunque riferimento alle *Regole Italiane di Catalogazione per Autori*, Roma, ICCU, 1979 (si ricorda infatti che l'attuale normativa per la strutturazione di dati della scheda Aut per l'Archivio controllato “Autore” è attualmente in corso di aggiornamento).

AUTN – NOME SCELTO (AUTORE PERSONALE)

Denominazione dell'autore personale, nella forma normalizzata scelta per la scheda bibliografica dell'Archivio controllato degli “Autori”. Il sottocampo è obbligatorio, qualora il nome dell'artista “inventore” (autore personale) risulti indicato direttamente sull'oggetto catalogato o sul materiale documentato ad esso connesso.

Es.:
AUTN Vittorio Crosten

AUTB – NOME SCELTO (ENTE COLLETTIVO)

Denominazione dell'autore (ENTE COLLETTIVO), nella forma normalizzata scelta per la scheda bibliografica dell'Archivio controllato degli “Autori”. Il sottocampo è obbligatorio, qualora il nome dell'artista “inventore” (ente collettivo) risulti indicato direttamente sull'oggetto catalogato o sul materiale documentato ad esso connesso.

Es.:

AUTB **Salviati, vetreria (vetreria di Venezia, attiva dal 1866)**

AUTI – INDICAZIONE DEL NOME

Nome dell'autore (personale o collettivo) nella forma esatta in cui appare sull'oggetto catalogato o sul materiale documentario ad esso connesso (si ricorda che, in tal caso, è sempre obbligatorio compilare questo sottocampo).

Es.:

AUTN Vittorio Crosten
AUTI **V.C.**

AUTA – DATI ANAGRAFICI/ESTREMI CRONOLOGICI

Indicazioni sulla data di nascita e di morte (quando siano note, espresse in anni), o sul periodo noto di attività dell'autore, preceduto dal termine "notizie". Si utilizzeranno il segno "/", con uno spazio a destra, per separare i dati relativi alla nascita e alla morte; il segno "-", senza spaziature, per indicare invece un intervallo di anni (in casi di incertezze, notizie relative ad un periodo, etc.). Nei casi in cui non sia stato possibile rilevare nessuno di questi dati, i dati anagrafici dell'autore (o gli estremi cronologici dell'attività dell'ente collettivo sopra riportato) si ricaveranno più in generale dalla cronologia dell'opera e potranno essere espressi anche in frazioni di secolo, o con le precisazioni "ca., post, ante, etc."

Es.:

AUTA **1483/1520**
AUTA **fine sec. XIX**
AUTA **1860 ca./ante 1926**
AUTA **notizie 1640-1670**

AUTS – RIFERIMENTO ALL'AUTORE

Nei casi in cui l'autore dell'opera raffigurata –del quale sono stati indicati i dati nei sottocampi precedenti AUTN, AUTI, AUTA – non sia direttamente ed inequivocabilmente il responsabile dell'opera, ma questa risulti eseguita da un suo aiuto, nella sua bottega, etc., oppure nei casi di attribuzione, si preciserà in questo sottocampo il tipo di riferimento all'autore.

Vocabolario (aperto):

attr. (attribuita a)
bottega
scuola
etc.

AUTR – RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO

Informazioni relative alla natura dell'intervento o al ruolo svolto dall'autore (di cui si sono indicati i dati nei sottocampi precedenti) nella realizzazione dell'opera raffigurata. Nel sottocampo si specificherà cioè se trattasi di architetto, pittore, scultore, incisore, decoratore, etc. Il sottocampo è obbligatorio ogni volta che si compili il sottocampo AUTN o AUTB.

Vocabolario (aperto):

architetto
incisore
orafo

AUTM – MOTIVAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE

Il sottocampo sarà compilato con l'indicazione della motivazione o del genere di fonte da cui si ricava l'attribuzione all'autore sopra riportato. Il sottocampo, sempre obbligatorio quando vengono compilati i sottocampi precedenti, può essere ripetuto per l'eventuale indicazione di diverse motivazioni/fonti.

Vocabolario (aperto):

bibliografia
iscrizione
marchio
punzone

AUTH – SIGLA PER CITAZIONE

Sigla corrispondente al codice della scheda AUT, relativa all'autore, all'interno del repertorio bibliografico dell'Ente schedatore, il quale provvede a numerare in sequenza ogni scheda bibliografica redatta per l'Archivio controllato degli Autori. Il codice, di otto cifre, è costituito dal numero progressivo del repertorio biografico locale.

Es.:

AUTH 00000019

ATB – AMBITO CULTURALE

Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale (ambiente artistico, scuola, manifattura, maestranza, etc.) al quale può essere ricondotta la realizzazione dell'opera, quando non sia stato possibile individuarne anagraficamente l'autore, o quando si tratti di opera di collaborazione di cui una parte sia anonima. Il campo, che sarà in questi casi – facoltativamente – compilato ad integrazione del campo AUT, è ripetitivo per poter indicare tutti gli ambiti di riferimento delle diverse personalità anonime intervenute – con ruoli diversi – nella realizzazione dell'opera.

ATBD – DENOMINAZIONE

Indicazione dell'ambito culturale - artistico cui può essere riferita la realizzazione dell'opera. Per la compilazione di questo sottocampo si utilizzeranno, a seconda dei casi e a scelta, i termini "scuola, opificio, etc." seguiti dalla qualificazione geografica o dal nome specifico.

Es.:

ATBD **bottega toscana**

ATBR– RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO

Informazione che precisa la natura dell'intervento o l'attività attribuibile l'ambito culturale individuato al sottocampo precedente. Il sottocampo sarà ovviamente compilato ogni volta che venga compilato il sottocampo precedente.

Vocabolario (aperto):

architetto
incisore

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

Il campo fornisce indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui l'opera è pervenuta e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di pertinenza.

ACQT – TIPO DI ACQUISIZIONE

Indica la modalità in cui l'oggetto è stato acquisito utilizzando un vocabolario aperto:

acquisto
deposito
donazione
legato
prelazione
restituzione post-bellica
ritrovamento
soppressione
ignota
ecc.

Es.:

OGTD *Camera lucida*

OGTT *di Abbe*
ACQT **Acquisto**

ACQN – NOME

Nominativo della persona o dell'Ente fonte dell'acquisizione nella forma "cognome nome" o forma aggettivata del nome proprio o nome dell'Ente.

Es.:
ACQN **(soppressione) napoleonica**

ACQD – DATA ACQUISIZIONE

Data di acquisizione nella forma Anno, Mese, Giorno;

Es.:
ACQD **1932**

ACQL – LUOGO DI ACQUISIZIONE

Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione. Per la compilazione si rimanda ai campi Localizzazione geografica (PVC) e Localizzazione Specifica (LCD), pur non richiedendosi la strutturazione.
Es.: RM/Roma/Asta Finarte.

Es.:
OGTD *Farmacia portatile*
ACQT *Acquisto*
ACQN *Antiquario Carlo Carnevali*
ACQD *19921228*
ACQL **Firenze**

Es.:
OGTD *Compasso*
ACQT *Deposito*
ACQN *Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma*
ACQD *19620111*
ACQL **Roma**

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

Il campo intende fornire le indicazioni relative all'attuale proprietà o pertinenza dell'opera catalogata.

CDGG – INDICAZIONE GENERICA

Indicazioni relative alla personalità giuridica della proprietà o indicazione pertinenza, quando non è accettabile la proprietà

Vocabolario

Proprietà Stato
Proprietà Ente Locale
Proprietà Ente Pubblico non territoriale
Proprietà privata
Proprietà Ente ecclesiastico
Proprietà Ente straniero in Italia
Pertinenza
Pertinenza edificio monumentale
Pertinenza complesso monumentale

CDGS – INDICAZIONE SPECIFICA

Denominazione esatta dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato proprietario o dell'edificio di pertinenza.
Per le opere di proprietà degli Enti Locali indicare con la denominazione:

Es.: Regione Toscana

Per le opere di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma "cognome nome" o denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Compasso</i>
<i>CDGG</i>	<i>Pertinenza</i>
CDGS	IMSS
<i>CDGI</i>	<i>Piazza dei Giudici 1 Firenze</i>

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Camera lucida</i>
<i>OGTT</i>	<i>di Abbe</i>
<i>CDGG</i>	<i>Proprietà</i>
CDGS	Istituto Tecnico per Geometri "G. Salvemini", Firenze
<i>CDGI</i>	<i>Via Giusti 27 Firenze</i>

CDGI – INDIRIZZO

Indirizzo del proprietario dell'oggetto vincolato di cui al sottocampo precedente.

Nel caso di più proprietari, vanno indicati in successione gli indirizzi dei singoli proprietari elencati nel sottocampo precedente, separati da "/" con uno spazio a destra.

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Farmacia portatile</i>
<i>CDGG</i>	<i>Proprietà</i>
<i>CDGS</i>	<i>IMSS</i>
CDGI	Piazza dei Giudici 1 Firenze

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Il campo fornisce indicazioni relative agli atti di vincolo amministrativo relativi a opere di proprietà privata.

NVCT – TIPO DI PROVVEDIMENTO

Tipo di provvedimento amministrativo relativo all'opera di proprietà privata, con indicazione, entro parentesi, della legge e dell'articolo in base al quale è stato imposto il vincolo.

Vocabolario

DM	(L.1089/1039 art.3)
DM	(L.1089/1039 art.5)
Notificazione	(L.364/1909)
Revoca DM	(L.1089/1939 art.3)
Revoca DM	(L.1089/1939 art.5)
Revoca Notificazione	(L.364/1909)
Rinnovo DM	(L.1089/1939 art.3)
Rinnovo DM	(L.1089/1039 art.5)
Rinnovo notificazione	(L.364/1909)

NVCE – ESTREMI PROVVEDIMENTO

Data emissione decreto nella forma anno, mese, giorno (aaaammgg).

Es.:

NVCE **19880215**

NVCD – DATA NOTIFICAZIONE

Data di notificazione del decreto al proprietario, nella forma anno, mese, giorno (aaaammgg)

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Cannocchiale</i>
<i>OGTT</i>	<i>binoculare</i>
<i>NVCT</i>	<i>DM (L. 1089/1939 art.3)</i>
<i>NVCE</i>	<i>19930426</i>
NVCD	19930915

ALN - MUTAMENTO TITOLARIETÀ/POSSESSO/DETTENZIONE

Il campo fornisce indicazioni relative ad eventi che abbiano mutato la titolarità, il possesso o la detenzione, compresa la perdita dell'oggetto e il successivo eventuale recupero.

ALNT – TIPO DI EVENTO

Tipo di evento determinante la perdita o il recupero dell'opera.

Vocabolario

Alienazione
Distruzione
Furto
Ipoteca
Pegno
Perdita

Permuta
Recupero

ALND – DATA EVENTO

Data nella forma anno, mese, giorno (aaaammgg)

Es.:

ALND **19701104**

ALNN – NOTE

Indicazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, sulle cause della distruzione, ecc..

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Orologio conventuale</i>
<i>ALNT</i>	<i>Distruzione</i>
<i>ALND</i>	<i>19661104</i>
ALNN	Alluvione

ESP - ESPORTAZIONI

Si indicano gli estremi, il tipo delle licenze di esportazione, importazione o reimportazione dell'oggetto in questione

ESPT – TIPO DI LICENZA

Vocabolario

Lic. Importazione temporanea
Lic. Importazione definitiva
Lic. Esportazione temporanea
Lic. Esportazione definitiva
Lic. Reimportazione
Veto all'esportazione

ESPU – UFFICIO

Indicazione dell'Ufficio Esportazione con la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio stesso.

Vocabolario

UE Agrigento
UE Ancona
UE Bari
UE Bologna
UE Cagliari
UE Firenze
UE Genova

UE Milano
UE Napoli
UE Palermo
UE Perugia
UE Pisa
UE Roma
UE Sassari
UE Torino
UE Venezia
UE Verona

ESPD – DATA EMISSIONE

Data di emissione della licenza o del veto nella forma anno, mese, giorno, (aaaammgg).

Es.:
ESPD **19750804**

Es.:
OGTD *Astrolabio arabo*
ESPT *Lic. esportazione temporanea*
ESPU *UE Roma*
ESPD **19931216**

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

FTAX – GENERE

Informazione indicante se trattasi di fotografie allegate alla scheda di catalogo o di altre fotografie note relative all'opera in esame.

Vocabolario
Fotografie allegate
Fotografie esistenti

FTAP – TIPO

Tipo di documentazione esistente

Vocabolario
Fotografia b.n.
Fotografia colore
Diapositiva b.n.
Diapositiva colore
Radiografia

FTAN – NEGATIVO (CODICE)

Indicazione del numero di negativo delle fotografie eseguite dai laboratori fotografici.

Es.:

FTAN	SBAS PR 3254
FTAN	ICCD E 2576
FTAN	Alinari 3280

FTAT – NOTE

Indicazioni specifiche sulla ripresa.

Es.:

FTAT	Particolare
FTAT	Prima del restauro
FTAT	Veduta laterale

FTAJ – PERCORSO IMMAGINE

Si inserisce il percorso logico che permette l'accesso al formato digitale dell'immagine. La struttura di questa informazione dipende dal programma utilizzato. Si possono preferibilmente utilizzare indirizzi URL, in subordine indirizzi UNC o altri metodi di accesso.

Es.:

(URL)

FTAJ	http://brunelleschi.imss.fi.it/pcd/1254_4875_1478/1254_4875_1478-015r.jpg
-------------	--

(UNC)

FTAJ	\\brunelleschi\ai2\pcd\1254_4875_1478\1254_4875_1478-015r.jpg
-------------	--

FTAO – NUMERO D'ORDINE DELL'IMMAGINE

Quando vi sia più di un'immagine, si può, nel caso lo si ritenga opportuno, riportare il numero d'ordine secondo il quale devono essere visualizzate le immagini stesse.

Es.

FTAJ	http://brunelleschi.imss.fi.it/pcd/1254_4875_1478/1254_4875_1478-015r.jpg
FTAO	1
FTAJ	http://brunelleschi.imss.fi.it/pcd/1269_6898_2587/1269_6898_2587-099r.jpg
FTAO	2

BIB - BIBLIOGRAFIA

In questo campo si indicano testi a stampa e manoscritti in cui l'oggetto è citato. I riferimenti devono essere precisi e devono anche essere segnalate le pagine nelle quali lo strumento è citato.

BIBC – CITAZIONE BIBLIOGRAFICA

Si riporta una citazione bibliografica in breve.

BIBH – RIFERIMENTO SCHEDA BIBLIOGRAFICA

Si riporta l'eventuale codice di riferimento dell'archivio bibliografico.

Es.:

OGTD

Giovilabio

BIBC

Bedini S.A., "The Galilean Jovilabe", in "Nuncius. Annali di Storia della Scienza", Anno I (1986), fasc. 1, pp. 25-46.

BIBH

001459

BIBC

Galluzzi P., "Gli strumenti di Galileo", in Miniati M. (a cura di), "Museo di Storia della Scienza. Catalogo", p. 60.

BIBH

006069

MST - ESPOSIZIONI

In questo campo si riportano i nomi di esposizioni storiche e contemporanee nelle quali lo strumento è stato esposto. I nomi si citano in forma normalizzata.

MSTT – TITOLO

Titolo della mostra.

Es.:

MSTT

Sannio: Pentri e Frentani dal VI al I sec. A.C.

MSTN – CODICE STATO

In questo sottocampo si riporta il codice dello Stato in cui è stata allestita l'esposizione

MSTL – LUOGO

Città in cui la mostra è stata allestita

Es.:

MSTL

Isernia

MSTS – SPAZIO ESPOSITIVO

Indicazione del nome dello spazio in cui è stata allestita la mostra.

MSTD – DATA IN FORMATO LIBERO

Si riporta la data o il periodo svolgimento dell'esposizione nella forma "anno/mese/giorno".

MSTI – INIZIO INTERVALLO

Data in formato ISO relativa all'inizio dell'intervallo temporale. In caso di data singola si compila solo questo campo e non MSTF.

MSTF – FINE INTERVALLO

Data in formato ISO della fine dell'intervallo temporale. Se la data è unica e non fa riferimento ad un intervallo questo campo non si compila.

MSTM – TIPO INTERVALLO

Lettera che descrive il tipo di intervallo temporale (vedi tabella allegata).

MSTH – RIFERIMENTO SCHEDA MOSTRE

Indicare l'eventuale numero di codice dell'Archivio delle Esposizioni corrispondente.

Es.:

<i>OGTD</i>	<i>Rosa dei venti</i>
<i>MSTT</i>	<i>Esposizione Universale</i>
<i>MSTL</i>	<i>Parigi</i>
<i>MSTS</i>	<i>Palais de la Decouvert</i>
<i>MSTD</i>	<i>1937</i>
<i>MSTI</i>	<i>19370000</i>
<i>MSTN</i>	<i>FRA</i>
MSTH	001069

RIFERIMENTO ALLE ALTRE SCHEDE

RSE – ALTRE SCHEDE

Indicazioni relative ad altre schede che possano essere poste in relazione all'opera in esame. Si può trattare di una scheda descrivente il contenitore in cui è collocato il bene (schede A, SU, TP ed MA), oppure di precedenti schede di catalogo dell'opera stessa, redatte su modelli non ICCD.

È possibile anche usare questo campo per inserire relazioni con archivi esterni che non siano state previste nel tracciato.

RSER – RIFERIMENTO ARGOMENTO

Indicazione relativa al tipo di scheda cui si fa riferimento

Vocabolario

Scheda contenitore

Scheda storica

RSET – TIPO SCHEDA

Indicazione relativa al tipo di scheda relativa al contenitore.

Vocabolario

A

Ca

MA

SU

TP

RSEC – CODICE

Riferimento al codice univoco delle altre schede o al codice di inventario generale nel caso in cui si trattino le vecchie schede di catalogo conservate nell'Archivio storico dell'Istituto (ASC).

Es.:

RSEC 1200003527

RSEC ASC 4371

RSED – DATA

Anno in cui è stata compilata la scheda

Es.:

RSED 1947

RSED 1985

RSEN – COMPILATORI

Cognome e iniziale del nome del compilatore della scheda

Es.:

RSEN Ferrini F.

COMPILAZIONE

Informazioni sulla compilazione della scheda di catalogo

CMC - COMPLETEZZA DEL RECORD

Questo campo permette di conoscere se un dato è completo in rapporto al livello di catalogazione scelto. Questa completezza viene espressa da un codice. Se sono stati immessi tutti i campi obbligatori per il livello prescelto, si usa il codice B. Se non sono stati riempiti tutti i campi obbligatori, si usa il codice C.

CML - CODICE LINGUA UTILIZZATA NELLA SCHEDATURA

Questo campo identifica la lingua usata dallo schedatore nella compilazione del dato. Per le sigle che identificano la lingua vedi la tabella ISO delle lingue.

Es.:

CML **ITA**

CMP - COMPILATORI DELLA SCHEDA

In questo campo si riportano i nomi di coloro che hanno contribuito alla realizzazione del contenuto della scheda, anche in tempi diversi. Ad ogni nome viene associato un ruolo.

CMPN – COGNOME E NOME

Indicazioni sul compilatore della scheda nella forma “cognome e iniziali del nome”. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più compilatori.

Es.:

CMPN **Montevecchi B.**

CMPR – RUOLO CODIFICATO

indicare il ruolo scegliendo tra:

Estensore
Traduttore
Revisore

CMPD – DATA DI COMPILAZIONE

Anno di compilazione della scheda

Es.:

CMPD **1962**

CMPH – RIFERIMENTO SCHEDA NOMI PERSONA

Indicare, se esiste, il codice dell'Authority File dei Nomi corrispondente.

Es.:

CMPN

Miniati Mara

CMPG

Estensore

CMPH

1990

CMPH

008976

FUR – FUNZIONARIO RESPONSABILE

Cognome ed iniziali del nome del funzionario responsabile della campagna di schedatura. Il campo è ripetitivo nel caso di più funzionari responsabili e vanno elencati separati da "/" con uno spazio a destra.

RVM - TRASCRIZIONE E MEMORIZZAZIONE

Informazioni sulla revisione della scheda operata per trasferirla dal formato cartaceo tradizionale a quello strutturato per la memorizzazione.

RVMD - DATA DI MEMORIZZAZIONE DELL SCHEDA

Si tratta di un campo che viene registrato automaticamente dal computer.

RVMO - OPERATORE

Nome e cognome, in questo ordine e per esteso, della persona che immette materialmente la scheda nel database.

Es.:

RVMO

Anna Giatti

AGG – AGGIORNAMENTO

Revisione del contenuto della scheda a seguito di sopralluoghi, di studi storico-critici, di eventi (furti, passaggi di proprietà etc.)

AGGD – DATA E ORA MODIFICA PRIMA SCHEDA

Data e ora di aggiornamento della scheda.

AGGN – REVISORE SCHEDA

Indicazione sul revisore che ha eseguito l'aggiornamento nella forma cognome e iniziali del nome.

Es.:

AGGN

Brenni P.

AGGO – OPERATORE

Indicazioni sul nome dell'operatore che ha aggiornato materialmente la scheda nel Data Base, nella forma "cognome e iniziali del nome".

Es.:

AGGO

Anna Giatti

AN – ANNOTAZIONI

OSS – OSSERVAZIONI

Note aggiuntive su notizie storico-critiche, datazione, attribuzione, iconografia, stato di conservazione e restauri, ecc., o altre informazioni acquisite per le quali non possano essere utilizzati i campi previsti.

APPENDICE A1

CODICE DELLA LINGUA (*FORMATO ISO*)

Unimark manual bibliographic format, Munchen, K. G. Saur (1998)

Arabo	ARA
Catalano	CAT
Ceco	CZE
Cinese	CHI
Danese	DAN
Finlandese	FIN
Francese	FRE
Giapponese	JPN
Greco antico	GRC
Greco moderno	GRE
Inglese	ENG
Italiano	ITA
Latino	LAT
Norvegese	NOR
Olandese	DUT
Polacco	POL
Portoghese	POR
Rumeno	RUM
Russo	RUS
Spagnolo	SPA
Svedese	SWE
Tedesco	GER
Ungherese	HUN
Multilingue	MUL

APPENDICE A2

CODICE DI STATO

Argentina	AR
Austria	AT
Australia	AU
Belgio	BE
Bulgaria	BG
Brasile	BR
Canada	CA
Cecoslovacchia	CS
Danimarca	DK
Finlandia	FI
Francia	FR
Germania	DE
Giappone	JP
Gran Bretagna	GB
Grecia	GR
Italia	IT
Lussemburgo	LU
Messico	MX
Norvegia	NO
Paesi Bassi	NL
Polonia	PL
Portogallo	PT
Romania	RO
Spagna	ES
Stati Uniti	US
Svezia	SE
Svizzera	CH
Ungheria	HU
URSS	SU
Paese indeterminato	UN

APPENDICE A3

CODICE DI REGIONI

Piemonte	01
Valle d'Aosta	02
Lombardia	03
Trentino-Alto Adige	04
Veneto	05
Friuli-Venezia Giulia	06
Liguria	07
Emilia Romagna	08
Toscana	09
Umbria	10
Marche	11
Lazio	12
Abruzzo	13
Molise	14
Campania	15
Puglia	16
Basilicata	17
Calabria	18
Sicilia	19
Sardegna	20

APPENDICE B

SIGLE DELLE PROVINCE

AG	AGRIGENTO	GE	GENOVA	PZ	POTENZA
AL	ALESSANDRIA	GO	GORIZIA	RA	RAVENNA
AN	ANCONA	GR	GROSSETO	RC	REGGIO CALABRIA
AO	AOSTA	IM	IMPERIA	RE	REGGIO EMILIA
AP	ASCOLI PICENO	IS	ISERNIA	RG	RAGUSA
AQ	L'AQUILA	KR	CROTONE	RI	RIETI
AR	AREZZO	LC	LECCO	RM	ROMA
AT	ASTI	LE	LECCE	RN	RIMINI
AV	AVELLINO	LI	LIVORNO	RO	ROVIGO
BA	BARI	LO	LODI	SA	SALERNO
BG	BERGAMO	LT	LATINA	SI	SIENA
BI	BIELLA	LU	LUCCA	SO	SONDRIO
BL	BELLUNO	MC	MACERATA	SP	LA SPEZIA
BN	BENEVENTO	ME	MESSINA	SR	SIRACUSA
BO	BOLOGNA	MI	MILANO	SS	SASSARI
BR	BRINDISI	MN	MANTOVA	SV	SAVONA
BS	BRESCIA	MO	MODENA	TA	TARANTO
BZ	BOLZANO	MS	MASSA CARRARA	TE	TERAMO
CA	CAGLIARI	MT	MATERA	TN	TRENTO
CB	CAMPOBASSO	NA	NAPOLI	TO	TORINO
CE	CASERTA	NO	NOVARA	TP	TRAPANI
CH	CHIETI	NU	NUORO	TR	TERNI
CL	CALTANISSETTA	OR	ORISTANO	TS	TRIESTE
CN	CUNEO	PA	PALERMO	TV	TREVISO
CO	COMO	PC	PIACENZA	UD	UDINE
CR	CREMONA	PD	PADOVA	VA	VARESE
CS	COSENZA	PE	PESCARA	VB	VERBANO-CUSIO OSSALA
CT	CATANIA	PG	PERUGIA	VC	VERCELLI
CZ	CATANZARO	PI	PISA	VE	VENEZIA
EN	ENNA	PN	PORDENONE	VI	VICENZA
FE	FERRARA	PO	PRATO	VR	VERONA
FG	FOGGIA	PR	PARMA	VT	VITERBO
FI	FIRENZE	PS	PESARO	VV	VIBO VALENTIA
FO	FORLÌ	PT	PISTOIA		
FR	FROSINONE	PV	PAVIA		

APPENDICE C

ENTI COMPETENTI

Le specifiche sono attualmente in elaborazione e verranno pubblicate appena disponibili.

APPENDICE D

NOTE DI ACCOMPAGNAMENTO AI VOCABOLARI DI CONTROLLO

Le specifiche sono attualmente in elaborazione e verranno pubblicate appena disponibili.

APPENDICE E

BIBLIOGRAFIA

M. Berni, P. Brenni et al., *SIC, un programma per la catalogazione degli strumenti scientifici*, in "Nuncius. Annali di storia della scienza" 1993, fasc.2

P. Brenni, M. Miniati, *Strumenti scientifici: problemi di schedatura*, in "Centro di elaborazione automatica di dati e documenti storico artistici, Bollettino d'informazioni" VI, 1985, n.2

M. Gorman, P. Winker, *Anglo – american cataloguing rules/ prepared under the description of the Joint Steering Committee for revision of A.A.C.R. (et al.)*, Ottawa, London, Chicago, 1988.

F. Guidi – M. Miniati, *Catalogazione informatica proposta dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze: la scheda di Sic*, in *Strumentazione storico - scientifica in Liguria*. Recco, 1996

P. Manni, *La terminologia della meccanica applicata nel Cinquecento e nei primi del Seicento*. Firenze: Accademia della Crusca, 1980.

M. F. Maxwell, *Handbook for AACR2: 1988 revision explaining and illustrating the anglo – american cataloguing rules*, Chicago, 1989

M. Miniati, *Problemi relativi alla schedatura ed alla esposizione degli strumenti al Museo di Storia della Scienza a Firenze*, in *Idee, progetti e tecniche espositive nella museologia scientifica. Atti del 7° Congresso dell'A.N.M.S. Milano, 10 – 13 novembre 1988*. Verona, Associazione Nazionale Musei Scientifici Orti botanici Giardini zoologici Acquari, 1992 (Supplemento a "Museologia Scientifica", Anno VIII, 1991(1992))

Atti del seminario sui problemi della catalogazione e valorizzazione del patrimonio strumentale e biblio – archivistico negli osservatori astronomici e istituti/dipartimenti di Astronomia. Roma 7 giugno 1988, Sala Conferenze di Santa Rita. Cagliari, 1989

Catalogazione dei beni culturali scientifici, La ricerca nei musei scientifici, orti botanici, giardini zoologici ed acquari: atti del 2. Congresso dell'A.N.M.S.: Torino, 25-27 maggio 1978;

Musei scientifici: esperienze museografiche e di catalogazione: materiali del corso di aggiornamento sugli allestimenti museografici/ a cura di Sauro Sorini. Arezzo, 1998

FONTI DI RIFERIMENTO PER LA NORMALIZZAZIONE DEL LINGUAGGIO

D.Primicerio, *L'Italia dei musei*. Milano, 1991

APPENDICE F

NORMALIZZAZIONE DELLE DATE

- Le date devono essere nel formato numerico anno, mese, giorno (aaaammgg).
- Gli intervalli di tempo devono essere riportati a una coppia di date (inizio e fine periodo), entrambe indicate come sopra
- Negli intervalli di tempo la prima data deve essere la più antica.
- Le date avanti Cristo devono essere precedute dal carattere "-".
-
- Ogni data o intervallo deve avere un codice che ne indichi il tipo, come risulta dal prospetto che segue:

codice	spiegazione	esempio
A	ante	a. 1930
B	data esatta	1930
C	circa	c. 1930
D	data dubbia	1930 ?
E	post	p. 1930
G	intervallo definito	1780-1800
H	intervallo approssimativo	1780/1800
		sec. XVII
		1.a metà sec. XV
		sec. XV in.
		sec. XV ex.

Esempi di normalizzazione di date

MSTD	MSTI	MSTF	MSTM
a. 1530	1530		A
a. 80 a. C.	-0080		A
44 a. C.	-0044		B
440 d. C.	0440		B
c. 1945	1945		C
c. 50 a. C.	-0050		C
1567 ?	1567		D
240 a. C. ?	-0240		D
p. 1840	1840		E
p. 340 a. C.	-0340		E
1780-1795	1780	1795	G
240-200 a. C.	-0240	-0200	G
30 a. C. - 20 d. C.	-0030	0020	G
1780/1795	1780	1795	H
1000/800 a. C.	-1000	-0800	H
50 a. C./50 d. C.	-0050	0050	H
1.a metà sec. XVIII	1701	1750	H
1.o quarto sec. V a. C.	-0500	-0476	H
sec. XVIII	1701	1800	H

fine sec. II a. C.	-0200	-0181	H
inizio sec. X	0901	0920	H
tra la fine del sec. XII e l'inizio del sec. XIII	1181	1220	H
tra la fine del sec. I a. C. e l'inizio del sec. I d. C.	-0020	0020	H

APPENDICE G

LISTA TERMINOLOGICA DEI CAMPI CATEGORIA E ALTRA CATEGORIA

01	CALCOLO
02	DISEGNO
03	GNOMONICA
04	OROLOGERIA
05	METROLOGIA
06	RILEVAMENTO
07	GEOFISICA E OCEANOGRAFIA
08	COSMOGRAFIA
09	ASTRONOMIA
10	NAVIGAZIONE
11	MECCANICA
12	TERMOLOGIA
13	ACUSTICA
14	OTTICA
15	ELETTRICITÀ E MAGNETISMO
16	METEOROLOGIA
17	FISICA MODERNA
18	FARMACIA
19	CHIMICA APPLICATA
20	CHIMICA ANALITICA
21	SCIENZE NATURALI
22	MEDICINA E BIOLOGIA
23	CHIRURGIA

APPENDICE H

RUOLI CODIFICATI

Questi codici vengono utilizzati nel campo nomi di persona e nomi di enti

- 10 **AUTORE** - La persona o l'ente responsabile dell'ideazione dello strumento
- 20 **DESTINATARIO DELLA DEDICA**
- 21 **AUTORE DELLA DEDICA**
- 30 **ARTISTA** - Colui che ha arricchito esteticamente l'oggetto o parte di esso con un'opera d'arte
- 40 **COSTRUTTORE** - La persona o la ente responsabile della costruzione dell'oggetto
- 50 **RIVENDITORE** - La persone o l'ente che ha venduto l'oggetto ma non lo ha costruito
- 60 **NOME ASSOCIATO** - Un nome associato con o trovato sull'oggetto, del quale non è possibile determinare un altro ruolo.
- 70 **COMMITTENTE** - La persona o l'ente che promuove o finanzia la realizzazione dell'oggetto
- 80 **DONATORE** - La persona o l'ente che ha donato l'oggetto

APPENDICE I

LISTA TERMINOLOGICA DEL CAMPO MATERIA E TECNICA

Questa lista comprende una serie di voci relative a materiali, a trattamenti superficiali o a particolari tipi di lavorazioni che si riscontrano negli strumenti scientifici. Ovviamente la lista non è (né potrebbe essere) esaustiva, essa fornisce degli esempi che ricorrono spesso. Non tutte le voci hanno lo stesso "livello di approfondimento": il termine "antimonio" è assai più preciso di "metallo". Ciò permette però una compilazione più flessibile: la voce "metallo" potrà essere sostituita da "antimonio" al momento di uno studio più approfondito dello strumento e di una relativa correzione della scheda in esame.

abete	ghisa	pino
acciaio	gomma	piombo
agata	gommato	pioppo
alluminato	grafite	platinato
alluminio	granito	platino
amalgamato	guttaperca	polistirolo
annerito	imbottito	polito
anodizzato	imbutito	pvc
antimonio	impiallacciato	quarzo
ardesia	inciso	quercia
argentato	laccato	rame
argento	lana	resina fenolica
artificiale	lavorato	seta
avorio	lega	smaltato
bakelite	legno	stagno
basalto	madreperla	stampato
bosso	magnesio	tartaruga
bronzo	marmo	tela
calcare	materiale sintetico	tiglio
carbone	melo	tinto
carta	metallo	traforato
cartone	mica	velluto
castagno	mogano	verniciato
caucciù	molato	vetro
celluloide	naturale	vulcanizzato
cera	nichelato	zigrinato
ceralacca	noce	zincato
colorato	olmo	zinco
corallo	onice	
corniolo	oro	
corno	ossidato	
cotone	osso	
crine	ottone	
cromato	palissandro	
cuoio	pelle	
dorato	pergamena	
ebanite	perkesina	
ebanizzato	pero	
ebano	pietra	
ferro	pietra dura	
galalite	pietra preziosa	
	pietra semipreziosa	